



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28-07-2014 (punto N 22)**

Delibera N 638 del 28-07-2014

*Proponente*

LUIGI MARRONI

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile ANDREA LETO*

*Estensore GIUSEPPINA ATTARDO*

*Oggetto*

Centro di coordinamento regionale della Salute e medicina di genere- ex DGR 144/2014:  
approvazione Programma delle azioni per le annualità 2014 e 2015.

*Presenti*

ENRICO ROSSI  
GIANFRANCO  
SIMONCINI  
VINCENZO  
CECCARELLI

ANNA RITA BRAMERINI  
LUIGI MARRONI

ANNA MARSON  
VITTORIO BUGLI

EMMANUELE BOBBIO

SARA NOCENTINI

*Assenti*

GIANNI SALVADORI

STEFANIA SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	ALLEGATO A

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 53 del 16 luglio 2008 e ancora in vigore ai sensi del comma 1 dell'art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n. 66, in particolare il punto 5.6.1.11. "Diagnostica predittiva e medicina personalizzata", che impegna le strutture regionali a definire percorsi assistenziali per il singolo utente nei casi in cui sia stato definito un rischio elevato, precisando che la conoscenza di un preciso rischio individuale obbliga a programmi di controllo intensivi diversi da quelli previsti per l'intera popolazione e una maggiore flessibilità clinico organizzativa in grado di attuare procedure personalizzate;

Vista la propria deliberazione n. 74 del 07/02/2014, che approva emendamenti al Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015, allegato B, in particolare:

- punto 1.5., paragrafo "La variabilità dell'offerta sanitaria come risposta per l'appropriatezza delle cure: a ciascuno secondo il suo bisogno", nel quale si sottolinea l'importanza della medicina personalizzata e della personalizzazione delle cure, precisando che la sfida dei prossimi anni sarà rappresentata dallo sforzo di garantire ad ognuno servizi e cure basati sul proprio profilo di salute, tenendo conto della variabilità individuale nel rapporto fra struttura genetica, fattori ambientali, stile di vita e storia dell'individuo;

- punto 4.4. "La salute e la medicina di genere", nel quale si ribadisce e si innova il concetto di Salute di genere, introducendo fra gli altri, l'obiettivo di promuovere e individuare all'interno delle strutture sanitarie pubbliche percorsi che garantiscano la presa in carico della persona tenendo conto delle differenze di genere al fine di ottenere una maggiore appropriatezza e personalizzazione della terapia;

Vista la DGR n. 75 del 07/02/2014 che individua alcune priorità di intervento per l'anno 2014 in ragione del loro particolare impatto sul piano dell'assistenza, dell'innovazione e dell'organizzazione del servizio sanitario, indicando fra queste "lo sviluppo di un approccio di genere alla salute dei cittadini";

Precisato che l'allegato A alla medesima DGR 75/2014, al punto 5, "lo sviluppo di un approccio di genere alla salute dei cittadini", specifica che la medicina di genere è ormai una realtà da cui non si può prescindere, che non può e non deve svilupparsi come una specialità a se stante, ma come una integrazione trasversale di specialità e competenze mediche, affinché si formi una cultura e una presa in carico della persona che tenga presente le differenze di genere non solo sotto l'aspetto anatomico-fisiologico, ma anche delle differenze biologiche-funzionali, psicologiche, sociali e culturali, oltre che ovviamente di risposta alle cure, prevedendo a tal fine fra le azioni da realizzare, l'istituzione a livello regionale di un centro di coordinamento che sviluppi, in integrazione e coerenza con le aziende sanitarie, una serie di azioni nell'ambito della Salute di genere;

Specificato che, in attuazione della citata DGR 75/2014, la Giunta regionale ha istituito con propria delibera n. 144 del 24/02/2014 il Centro regionale di coordinamento della Salute e medicina di genere, che costituisce lo strumento di raccordo e integrazione delle azioni e delle iniziative poste in essere dalle aziende sanitarie e da tutti i soggetti coinvolti in materia sul territorio regionale;

Precisato inoltre che, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 32 del 03/03/14, si è provveduto alla costituzione del Centro, specificandone i componenti e nominandone il coordinatore;

Ricordato che l'allegato A alla DGR 144/2014 sopra richiamata:

- al paragrafo "Il Centro di coordinamento regionale", individua quale obiettivo primario, proprio perché in ottica di sistema di rete, quello di garantire attuazione degli indirizzi

definiti dal Centro di coordinamento, a livello di Area Vasta e aziendale, anche attraverso la costituzione di Centri aziendali che operino in rete con il Centro regionale;

- al paragrafo “Modalità operative”, prevede che il Centro regionale definisca un programma annuale delle azioni, articolato per aree di lavoro, e lo presenti alla DG Diritti di Cittadinanza e coesione sociale, che lo recepisce con atto della Giunta regionale, al fine di dare indicazioni alle aziende sanitarie sulla sua attuazione;

Precisato che i componenti del Centro di coordinamento si sono più volte riuniti, proponendo e concordando temi e iniziative in materia di Salute e medicina di genere, giungendo a definire e presentare alla DG Diritti di Cittadinanza e coesione sociale il programma delle attività di cui al precedente capoverso, allegato A al presente atto, e che tale programma, esclusivamente per questa prima annualità, in ragione del fatto che il primo semestre del 2014 è trascorso, si ritiene debba essere esteso anche a tutto il 2015;

Ricordato che il 25 giugno 2014, in occasione di una iniziativa regionale di informazione e formazione sulla Salute e medicina di genere, organizzata dal Centro regionale, sono stati presentati e condivisi con tutte le aziende sanitarie e i soggetti coinvolti sul territorio (ISPO, ARS, MeS e Università):

- il programma delle attività per il periodo 2014-2015, sopra indicato;
- il logo regionale del Centro e le relative declinazioni aziendali, al fine di rendere riconoscibili tali livelli di coordinamento;

Valutato positivamente il documento di cui all'allegato A “Programma delle azioni per le annualità 2014 e 2015”, parte integrante e sostanziale del presente atto e ritenuto pertanto opportuno, per i motivi sopra esposti, procedere alla sua approvazione;

Ritenuto inoltre di dare indicazione alle aziende sanitarie in merito all'attuazione di quanto previsto nel suddetto allegato A e, in particolare, alla costituzione, in ciascuna azienda sanitaria, entro il 15 settembre 2014, di un Centro di coordinamento aziendale per la Salute e medicina di genere, in analogia a quello regionale e sulla base degli indirizzi contenuti nel medesimo documento;

Precisato che il Centro regionale affiancherà le aziende sanitarie sia nella fase di costituzione dei Centri aziendali, che nella realizzazione delle singole azioni prioritarie descritte nell'allegato A di cui sopra, nonché nelle specifiche attività che ogni singolo Centro aziendale intenderà attuare;

Stabilito che il Coordinamento regionale può adeguare il Programma delle azioni per le annualità 2014 e 2015, di cui all'allegato A, a seguito di eventuali necessità che dovessero presentarsi nel corso della realizzazione delle attività, senza che da ciò ne consegua l'esigenza di impartire nuove indicazioni alle aziende sanitarie;

Considerato opportuno sottolineare che il Centro regionale, come specificato nella DGR 144/2014, si avvale di tutte le competenze e risorse presenti sul territorio e che, per la sua propria natura, uno dei soggetti dei quali il Centro si avvale è l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO), struttura di riferimento a livello regionale per quanto concerne gli aspetti epidemiologici e di sorveglianza in campo oncologico, nonché per gli aspetti diagnostici correlati agli screening istituzionali;

Ritenuto infine di precisare che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

Vista la L.R. 78 del 24 dicembre 2013 “Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2014 e Pluriennale 2014/2016”;

Vista la DGR n. 2 del 7 gennaio 2014 “Approvazione Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio gestionale Pluriennale 2014/2016”;

a voti unanimi,

#### DELIBERA

- di approvare il “Programma delle azioni per le annualità 2014 e 2015”, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare indicazione alle aziende sanitarie in merito all'attuazione di quanto previsto nel suddetto allegato A e, in particolare, alla costituzione, in ciascuna azienda sanitaria, entro il 15 settembre 2014, di un Centro di coordinamento aziendale per la Salute e medicina di genere, in analogia a quello regionale e sulla base degli indirizzi contenuti nel medesimo documento;
- di precisare che il Centro regionale affiancherà le aziende sanitarie sia nella fase di costituzione dei Centri aziendali, che nella realizzazione delle singole azioni prioritarie descritte nell'allegato A di cui sopra, nonché nelle specifiche attività che ogni singolo Centro aziendale intenderà attuare;
- di stabilire che il Coordinamento regionale può adeguare il Programma delle azioni per le annualità 2014 e 2015, di cui all'allegato A, a seguito di eventuali necessità che dovessero presentarsi nel corso della realizzazione delle attività, senza che da ciò ne consegua l'esigenza di impartire nuove indicazioni alle aziende sanitarie;
- di sottolineare che uno dei soggetti dei quali il Centro si avvale è l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO), struttura di riferimento a livello regionale per quanto concerne gli aspetti epidemiologici e di sorveglianza in campo oncologico, nonché per gli aspetti diagnostici correlati agli screening istituzionali;
- di precisare che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
ANDREA LETO

IL DIRETTORE GENERALE  
VALTERE GIOVANNINI